

Nè qui si arrestano i dotti quanto pratici insegnamenti dell'eminente enologo che è il dottor Ghiglia, in quanto che la scelta dei vitigni, le cure della loro coltivazione, il modo di confezione e molte altre cose inerenti all'*enofilia*, trovano la loro spiegazione.

Il libro è stampato a cura e sotto gli auspizi del comizio agrario acquese, al quale dobbiamo una parola di lode per avere dimostrato che, non ostante il suo apparente stato di morte, egli ha saputo fare un'ottima scelta, affine di ravvivare fra noi lo spirito d'utili miglorie in quella parte delle nostre industrie agricole, che sole promettono un compenso grandemente remuneratore.

L'opera poi è stampata con rara maestria di arte tipografica, sia nella disposizione dei titoli, quanto nella scelta dei caratteri e nitidezza dell'impressione, e noi dobbiamo rallegrarci col Borghi per le cure profuse in questa pubblicazione che interessa così davvicino tutto il nostro circondario, e nella quale sembra abbia voluto dimostrare quanto sia la sua perizia nell'arte sua. Senonchè una ragione assai più conveniente noi possediamo per giudicare questa perizia, ed è questa la riproduzione tipografica del nuovo monumento della Bolente.

Checchè si dica il monumento, considerato indipendentemente dell'uso cui è destinato, e delle luride topaie fra cui è posto, ha del bello; ed il Borghi nel suo lavoro ha saputo fare maestrevolmente spiccare questo pregio. Per chiunque conosca le difficoltà gravissime inerenti a simili composizioni dovrà convenire che il Borghi merita non poca lode pel suo paziente e difficile lavoro. Un'altra ragione di lode è il movente che spinse l'artista tipografo a celebrare un'opera che, presso ai posteri, deve essere testimonianza del nostro culto pel bello; il desiderio cioè di rendere onoranze a quanti hanno contribuito ad arricchirne la città.

I versi e le iscrizioni abilmente locati nei vani degli archi rispondono a questo onesto desiderio, della cui opportunità giudicherà il pubblico.

VIABILITA'

Nel precedente nostro numero abbiamo accennato ad alcune proposte, che la Deputazione ha fatte al Consiglio provinciale per migliorare e completare la rete delle strade Provinciali.

Ora aggiungiamo, che lo stesso Consiglio nella seduta del 25 perduto novembre non solo ha accolto le proposte della Deputazione, che cioè, date certe circostanze, possano dichiararsi provinciali le strade indicate nella relazione della Deputazione, ma inoltre, sulla proposta del Deputato provinciale Borghatta, relatore per la Deputazione, il Consiglio ha ammesso che all'elenco primitivamente proposto dalla Deputazione, fosse aggiunta la strada da Acqui a Sassello per Val d'Erro.

E infine per proposta del consigliere ingegnere Sardi fu anco compresa nell'elenco la

strada che da Castel d'Annone per Rocchetta Tanaro mette a Nizza Monferrato.

La strada per Sassello ha fuori dubbio una grande importanza commerciale per se; inoltre in favor suo milita la circostanza speciale, che il tratto di detta strada servente nella provincia di Genova, è già classificato tra le provinciali. — La strada poi da Castel d'Annone, e Nizza Monferrato ha per speciale scopo di stabilire una diretta comunicazione tra l'alto e basso Monferrato.

Non è a dare a questi fatti importanza maggiore di quella che meritano. — Queste deliberazioni della rappresentanza provinciale non significano già che da oggi a domani la Provincia sia per mettere mano alla costruzione e sistemazione delle strade in parola.

La Provincia per ora non intende caricarsi di altre strade che alla condizione di un potente concorso dello Stato e dei comuni interessati; il ministro Baccarini si lusingava di ottenere dal parlamento i fondi necessari per potere, anche nell'Alta Italia (come già in altre parti del regno), venire in aiuto alle Provincie nel completamento della rete stradale.

Se quindi noi dobbiamo far voti perchè questi concetti si traducano presto in atto, intanto dobbiamo rallegrarci, che la rappresentanza provinciale nelle sue deliberazioni abbia fatto la dovuta parte agli interessi del nostro circondario.

Nella seduta del 25 novembre il Consiglio provinciale ha preso un'altra deliberazione che interessa da vicino la viabilità. Furono aboliti gli uffici tecnici circondariali, e mentre instaurato un unico ufficio direttivo all'immediata dipendenza della Deputazione, nei capiluoghi del circondario non fu lasciato che un semplice direttore stradale. Il servizio delle strade è oramai tanta parte dell'azienda provinciale (nel nostro bilancio provinciale assorbe non meno di 600 mila lire annue) che è a desiderare che il nuovo sistema inaugurato, dando maggior forza ed unità di direzione, ne sia avvantaggiata la condizione delle strade e quella dei contribuenti.

CORRISPONDENZE

Milano, 6 febbraio 1879.

Alle poche parole scrittevi il 31 u. s. gennaio riferibilmente allo splendido trionfo ottenuto dalla democrazia francese, mi piace aggiungere che Giulio Grevy, di cui tessero elogi i giornali di tutti i colori e d'ogni nazione, è amico sincero dell'Italia nostra. Nel 1849 si oppose energicamente alla spedizione di Roma. Esso ha il sublime onore di essere affatto spoglio di gingilli. Non è neppure cavaliere, e tuttavia i capi delle altre potenze lo guardano con ammirazione.

In Italia questo indomito repubblicano, avrebbe dovuto soggiacere allo sprezzo della schiera infinita dei titolati, perchè la generazione che tramonta è in gran parte imbevuta dei principii esclusivamente superficiali, mercè cui, non già la mente, il cuore, lo spirito si prende ad esame, ma la sostanza, i blasoni

e le lusinghiere bassezze. I Cresi ed i titolati, ecco gli uomini sommi!

Ma vivaddio, le generazioni che crescono portano nell'animo il germe della dignità, un briciolo d'amor proprio; e saranno quindi rari i vergognosi spettacoli in cui si vede subordinata l'indipendenza del carattere a passioni vili, a meschini interessi individuali suscitati dalla vanità, ad atti indicibili di cortigianeria.

Ritornando brevemente alla Francia i cui destini hanno moltissima affinità con quelli del nostro paese, è bene far rilevare che dalla presentazione alle Camere delle dimissioni di Mac-Mahon alla elezione di Grevy, non corsero che sole quattro ore, nella più completa e dignitosa calma.

Dov'è dunque l'anarchia sognata dai nemici della sovranità popolare? dov'è lo spauracchio rosso, e dove sono gli assassini che attentano alla vita dei capi della nazione?

La Repubblica è la pace, ripetono i più autorevoli e diffusi giornali d'ogni nazione, ora che i fatti della Francia lo dimostrano. Il *Times*, il *Nord*, la *Franckfurter Zeitung*, il *Daily Neuss*, l'*Allgemeine Zeitung*, il *Fremdenblatt*, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ecc., hanno parole di viva ammirazione per la Francia repubblicana, e calorosi elogi per quel grande popolo.

Qui si voleva fare una dimostrazione di simpatia alla Repubblica francese come imponentissima fu fatta a Torino, ma un sentimento di commiserazione verso i consorti consigliò a non scendere in piazza. Però i più illustri uomini milanesi, si recarono al consolato francese ad esprimere la loro esultanza per la nuova gloria acquistata da quella nazione civilizzatrice.

Questi signori moderati hanno ricevuto una nuova *sberleffa*, e la *Perseveranza* se ne mostrò spiacentissima. Ma cosa farci, il mondo gira! Il Consiglio dell'ordine degli avvocati, fu, si può dire, completamente composto della più bella pasta di consorti, ed è quindi naturale, se qualche anno fa, suscitando una dolorosa meraviglia in tutti, emise il voto contrario all'abolizione della pena di morte, mentre nelle altre principali città si votò per l'abolizione.

Ora, nella rinnovazione parziale del Consiglio stesso, si ottenne uno splendido risultato, favorevole del tutto alla democrazia.

Si sta costituendo una Società d'esplorazione commerciale in Africa per promuovere gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Africa. Esiste già da tempo un comitato, che ha provveduto l'occorrente per la spedizione dello *Scioa*. Il capo di tale spedizione è l'intrepido dott. Matteucci il quale a quest'ora trovasi nel cuore dell'Africa intavolando trattative coi capi di quelle barbare tribù, onde arreare vantaggi al commercio nostro. Nell'assemblea testè tenutasi nella sala di questa Camera di commercio ed arti, fu letta una interessante corrispondenza del Matteucci.

Quantunque i giornali milanesi abbiano annunciato che il direttore generale delle ferrovie A. I. sig. Massa abbia presentato le